

Maestri del Lavoro



Quasi 10mila studenti in 7 anni

Considerando le scuole superiori e le medie, in 7 anni i Maestri del Lavoro hanno portato la loro esperienza a 9.455 studenti.



L'insieme dei premiati a "Una stella per la scuola" per l'anno 2024/2025, l'evento annuale dei Maestri del Lavoro FOTO GRISOLI

«Piacenza sa innovare, ma sono troppi i giovani che scelgono l'estero»

I ragazzi e l'economia: durante il convegno della federazione, Paolo Rizzi fa il punto sul mercato del lavoro che attende gli studenti

Filippo Lezoli

PIACENZA

● L'innovazione delle imprese, almeno nel Piacentino, non è poi così bassa come la si canta, semmai è il desiderio di estero dei nostri giovani che preoccupa anche in provincia di Piacenza, tornata a essere quest'ultima luogo da cui si emigra, aspetto che nella crisi demografica attuale diventa un problema che ne crea altri a cascata. Il quadro emerge da "Bassa innovazione, cervelli in fuga, dazi: quale futuro per i nostri giovani", convegno promosso dal Consolato provinciale dei Maestri del Lavoro che ha preceduto l'ormai tradi-

zionale premiazione del concorso "Una stella per la scuola", moderato da Gaetano Rizzuto e andato in scena al centro congressi dell'Università Cattolica. Durante l'appuntamento si è posto il focus su aspetti decisivi della nostra economia, con i quali i tanti studenti presenti ad ascoltare si dovranno confrontare nel prossimo futuro. Dopo l'introduzione di Emilio Marani, console provinciale dei Maestri del lavoro, di cui era presente anche il coordinatore nazionale Tfs (Testimonianza formativa-attività) Gabriele Cantaluppi, sui temi oggetto del convegno è intervenuto Paolo Rizzi, docente della Cattolica, che ha illustrato un quadro in divenire. Lo ha fat-

to innanzitutto dicendo che «non è così vero che la nostra industria presenti un livello basso di innovazione», portando come esempio i capannoni della logistica «la cui automazione è pazzesca». Il senso di appartenenza dei giovani piacentini è però sempre meno radicato in città (da 44,5% nel 2006 a 24,6% nel 2024) e sempre più globale (sale di quasi il 5% chi pone come limite geografico il mondo e del 7% l'Unione Europea). Così si spiega, dice Rizzi, il passaggio dai 99 emigrati del 2002 a Piacenza agli 883 dello scorso anno. «Il punto - dice il docente - è che, dopo aver fatto esperienza, questi ragazzi dovrebbero tornare». Quindi elenca le ragioni che spingono ad andare lontano: «Sono lo stipendio basso, la poca possibilità di carriera e la difficoltà a coniugare quest'ultima con le proprie passioni». «Come soluzione si sono tentate politiche di facilitazione fiscale, ma sono deboli». E se a Piacenza il mercato del la-

voro sorride (72% il tasso di occupazione, ferma al 5% la disoccupazione), dice Rizzi che maggiore inquietudine deriva dai contratti attivati, in cui prevale la dicitura "a tempo determinato". «È un problema, si impedisce di ave-

re un mutuo e chiedere un prestito: per incrementare la natalità occorre sicurezza economica». Infine a Piacenza nascono anche poche imprese. «Quella di essere imprenditori è un'ambizione che cala percentualmente con il pas-

sare del tempo, a 18 anni è alta, qualche anno dopo diminuisce». Al di là del fatto, sottolinea Rizzi, che «per aprire un'impresa in Italia occorre un periodo di tempo quattro volte maggiore rispetto a una nazione anglosassone».

OLTRE MILLE I RAGAZZI COINVOLTI QUEST'ANNO

"Una stella per la scuola", 20esima edizione undici riconoscimenti e premio innovazione

PIACENZA

● Emilio Marani, console provinciale dei Maestri del Lavoro di Piacenza, federazione che nel nostro territorio conta 174 iscritti, dopo avere portato il saluto del ministro al Pnrr Tommaso Foti, ha ricordato che "Una stella per la scuola", giunta alla ventesima edizione ma i cui albori risalgono al Duemila, ha coinvolto nell'anno scolastico 2024/25 ben 1.060 studenti di 60 classi terze, quarte e quinte degli istituti secondari di secondo grado, dove sono stati trattati, nel corso di 36 incontri, diversi argomenti propedeutici all'inserimento nel mondo del lavoro. «Abbiamo iniziato questa attività nel Duemila, portando nelle scuole la testimonianza del percorso che abbiamo compiuto nelle nostre aziende» dice Marani. Negli ultimi 7 anni, fra scuole superiori e medie, i Maestri del Lavoro hanno coinvolto 87 scuole e incontrati circa 9.500 studenti. Di seguito gli 11 studenti premiati con

un incentivo di 300 euro: Andrea Goldoni (Isii Marconi), Zoe Castellana Zaltieri (Polo Mattei), Sabrina Preka (Romagnosi), Stefano Cecconi (Isii Marconi), Elena Denisa Luta (Polo Mattei), Alessandro Comandù (Isii Marconi), Giulia Gobbi (Raineri-Marcora), Alice Fummi (Polo Mattei), Pietro Favarel (Isii Marconi), Chiara Capogreco (Romagnosi), Rauff Boshnjaku (Polo Mattei). Vincitore del "Premio Innovazione e sostenibilità 2025" consegnato da Anna Paola Cavanna, presidente della Laminati Cavanna, per il progetto di gestione della conoscenza "Docusearch (incentivo di 1.500 euro), è stato Samuele Cignatta, studente di informatica dell'Isii Marconi).

Lez.

L'IDEA DI FABRIZIO SAMUELLI (CONFESERCENTI). L'ESEMPIO DI SABINA GUALAZZINI

«Domanda e offerta non corrispondono serve uno strumento per avvicinarle»

PIACENZA

● C'è chi si vede col camice bianco, chi magistrato, un altro imprenditore nell'automotive, un altro ancora bio-informatico, ma anche chi intende divulgare matematica e fisica. Gli studenti hanno manifestato le loro ambizioni davanti a una platea di imprenditori e di autorità, fra queste ultime la vice prefetta Roberta De Francesco, l'assessore Francesco Brianzi, la senatrice Elena Murelli e la consigliera provinciale Paola Galvani. Durante l'incontro in Cattolica, non prima dei saluti del padrone di casa, il direttore di sede Angelo Manfredini, e del coordinatore provin-

ciale dei Maestri del Lavoro, Carlo Tagliaferri, il direttore di Confesercenti Fabrizio Samuelli parla di alcune filiere piacentine «già orientate all'innovazione, come quella della meccatronica e dell'energia, o ancora quella finanziaria, altre invece meno, fra queste anche il commercio, l'agricoltura e il turismo». Quindi guarda al chiaro scuro della logistica: «Averla qui a Piacenza fu una scelta politica perché il nostro territorio era baricentrico a una serie di snodi, ma così facendo si è portata avanti la vocazione al consumo di suolo agricolo fertile e penalizzata la produzione primaria. Un atteggiamento poco ortodosso rispetto ai nostri consorzi».

Samuelli rivela poi la mancata corrispondenza fra domanda e offerta. «Chi innova, fatica a reperire personale, in tal senso si consideri che gli under 35 nel 1991 erano 26 milioni, nel 2050 le stime dicono saranno 5 milioni. Vedo disorientamento nei giovani e nelle imprese. Chi arriva qui il lavoro lo trova, ma il lavoro autonomo è soprattutto supportato da imprese straniere che negli ultimi anni sostituiscono quelle locali. In provincia ci sono 4.133 imprese straniere, +3,8% nei primi nove mesi di quest'anno». «La politica deve invertire la rotta - dice Samuelli - in particolare riguardo al ruolo giocato dalla scuola, serve meno teoria e più pratica, fare più esperienze».



Platea di studenti e autorità in Università Cattolica FOTO GRISOLI

«L'auspicio è che si possa dare vita a uno strumento, con l'impegno del Centro per l'impiego e della Provincia, che raccolga e aggiorni con continuità le esigenze delle imprese, per consentire ai giovani e alle loro famiglie di essere consapevoli su cosa offre il territorio. Aiuterebbe i giovani a compiere scelte mirate e realistiche e, al contempo, aiuterebbe il mondo dell'impresa». Al convegno in Cattolica si è ascoltata anche l'esperienza di Sabina Gualazzini, direttrice dell'unità produttiva della Doppel Farmaceutici di Cortemaggiore. «Anche noi abbiamo difficoltà a trovare personale, soprattutto con competenze tecniche: meccanici e meccatronici». Gualazzini ha inoltre mostrato l'importanza del settore farmaceutico nel contesto economico e «la possibilità, fra l'altro, di crescere all'interno della sua azienda».

Fil.Lez.